

PALESTRINA

- Carchitti -

Quando i bambini non conoscevano i colori

Il 12 dicembre, presso la Scuola Elementare di Carchitti, sarà presentato l'11° volume della collana "Studi e fonti per la storia della regione Prenestina", curata dal Circolo Culturale prenestino "R. Simeoni".

Il libro riporta fedelmente i diari dell'attività didattica e della esperienza umana vissuta da Irene Bernasconi (1886/1970) che insegnò negli anni 1917 - 18 e 1919 nell'Asilo infantile di Mezzaselva; corredato di numerose fotografie e soprattutto di bellissimi acquerelli disegnati dalla stessa maestra, il volume è un delizioso spaccato di quegli anni di stenti per quelle genti che vivevano in primitivi villaggi di capanne a pochi chilometri dalla civiltà, da Roma e anche per quei pionieri (Celli, Cena, Aleramo, Marcucci) che dettero un contributo determinante per lo sviluppo delle scuole nell'Agro.

La Bernasconi, originaria della Svizzera, lasciò la famiglia per andare ad insegnare nello sperduto villaggio, di Mezzaselva-Carchitti. "Arrivò a Mezzaselva alla fine di un uggioso novembre del 1917 - scrive Pepino Tomassi, Presidente del Circolo, nella presentazione del volume - e trovò bambini sudici e paurosi che piangevano nell'entrare a scuola; non sapevano dire né buon giorno, né per piacere, né grazie e soprattutto non sapevano distinguere i colori; non avevano visto nulla al di fuori del loro villaggio di capanne. Ben presto l'asilo diventò per questi bambini un ritrovo di festa, un soggiorno di pace, una fucina".

La maestra non insegnava soltanto, ma si rendeva utile a tutti nel villaggio. Lei stessa dice: "Davo la mano mentre facevano il pane, o nel reggere le creature mentre andavano per acqua; o preparavo la pizza da portare al marito che lavorava a giornata, mentre la moglie pasceva il porco od il somaro, oppure disegnavo qualche cuore trapassato da una freccia sul fazzoletto che la ragazza voleva regalare, a Pasqua, al suo innamorato".

Dopo due anni scolastici la Bernasconi tornò in Svizzera, ma la sua vita doveva rimanere per sempre legata alla sua Carchitti. Subito dopo di lei, infatti, andò ad insegnarvi Felice Socciarelli il quale, incuriosito dai racconti che i contadini facevano di Irene, desiderò conoscerla. Si



Augusto Sabelli - Mezzaselva 1919
Acquerello di Irene Bernasconi.

incontrarono a Firenze e.... sboccò l'amore. Si sposarono nel 1923 e tornarono entrambi ad insegnare a Carchitti dove restarono fino al 1931. Successivamente, Irene si trasferì assieme al marito e alle figlie, Cristina e Lidia, a Vetralla; morì a Mendrisio nel 1970.

La figlia Lidia, che ha permesso la stampa del diario, ricorda che Irene non dimenticò mai la gente del villaggio e con l'avanzare degli anni ricordava soprattutto i bambini. "Antonio Pera.... Giuseppe Scacchetti.... Luigi Fabiani...., li scandiva a voce alta, come fosse stato l'ultimo appello e una lacrima solcava sempre il suo viso".

Molti di quei.... bambini sono nel frattempo morti, ma una ventina di essi, oggi ottantenni, saranno presenti alla manifestazione e riceveranno un ricordo da parte della Pro Loco di Carchitti e del Circolo "Simeoni".

Angelo Pinci